

Criminali del Ministero della Pubblica Sicurezza cinese, allo scopo di illustrare le caratteristiche peculiari ed il *modus operandi* della criminalità organizzata in Sicilia. Nell'ambito della periodica attività relazionale e nel rispetto dei principi dell'Accordo di cooperazione siglato dai rispettivi Ministri dell'Interno, si sono svolti diversi incontri con i responsabili dell'Ufficio di collegamento, finalizzati allo scambio di esperienze ed al confronto delle conoscenze sulle differenti forme di criminalità organizzata presenti nei due Paesi e sui loro potenziali collegamenti.

In particolare, dal punto di vista investigativo, allo scopo di contrastare il riciclaggio di denaro di provenienza illecita da parte di soggetti di etnia cinese, dimoranti in Italia, e spesso in viaggio anche in Francia, è intercorso parallelamente un costante e reciproco flusso di corrispondenza informativa con il collaterale Organismo francese per verificare l'esistenza di società, con sedi nei due Paesi, facenti capo a soggetti di etnia cinese collegati alla criminalità organizzata nazionale.

EMIRATI ARABI UNITI

Il 26 ottobre 2010 è stata accolta in visita una delegazione della Polizia degli Emirati Arabi Uniti. Durante l'incontro sono state illustrate la struttura organizzativa del "sistema antimafia", le attività e le prerogative della D.I.A., nell'intento di evidenziare l'utilità degli strumenti di contrasto messi a disposizione dal legislatore italiano e l'ottimizzazione dei risultati che si potrebbero conseguire in campo internazionale, qualora si pervenisse ad un più diffuso adeguamento delle normative da parte dei Paesi interessati dalla stessa fenomenologia criminale.

GIAPPONE

Il 16 luglio 2010 è stata accolta, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, una delegazione di magistrati giapponesi di alto profilo, guidata dal Vice-Ministro della Giustizia nipponico.

L'incontro, cui hanno partecipato anche rappresentanti di questa Direzione, è stato finalizzato all'acquisizione di ogni utile elemento di conoscenza sull'organizzazione antimafia e sulle metodologie di contrasto alla criminalità organizzata applicate dalla Polizia italiana, con particolare riguardo alle tecniche investigative, alla gestione delle informazioni di Pg., agli interrogatori ed ai rapporti con l'Autorità giudiziaria.

INDIA

Sono stati attivati contatti info-investigativi con i collaterali Organismi indiano e pachistano in merito a gruppi di soggetti di quelle etnie operanti sul territorio nazionale, al fine di contrastare la consumazione di reati patrimoniali a livello internazionale, caratterizzati da metodologie associative di stampo mafioso.

PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO**ALGERIA**

Nel periodo interessato sono proseguiti gli scambi relazionali con l'Autorità Alge-rina. In particolare, durante la visita dell'Ufficiale di Collegamento Algerino presso l'Ambasciata di Roma, è stata ribadita la disponibilità ad assicurare collaborazione di carattere info-operativo, già oggetto di confronto in precedenti colloqui.

SUDAN

È stata accolta in visita una delegazione dell'Ambasciata della Repubblica del Su-dan in Italia. L'incontro ha avuto lo scopo di approfondire la reciproca conoscenza ai fini di eventuali attività e rapporti di collaborazione.

Nel corso della riunione gli ospiti hanno rivelato uno specifico interesse per con-trastare i possibili contatti tra la Comunità sudanese in Italia e la criminalità organi-zata nostrana.

ALTRI PAESI**SAN MARINO**

Allo scopo di contrastare il reimpiego di capitali di provenienza illecita, sono stati intrapresi rapporti di scambio informativo con il collaterale organismo sanmarinese, relativamente sia a soggetti di entrambi i Paesi, sia a società con sede a San Mari-no, verosimilmente collegate alla criminalità organizzata campana.

SVIZZERA

Sono proseguiti con il collaterale Organismo elvetico gli scambi informativi nell'am-bito di indagini finalizzate a contrastare il reimpiego di capitali di provenienza ille-cita.

In particolare, le relazioni internazionali sono consistite soprattutto in reciproche notizie inerenti ad alcune società con sede in tale Paese ed a cittadini svizzeri in collegamento con affiliati alla criminalità organizzata siciliana.

AUSTRALIA

Nel contesto dell'eccellente e costante cooperazione instaurata, la Polizia Federale Australiano - (AFP) per il tramite del proprio Ufficiale di Collegamento in Serbia - ha fornito un quadro informativo inerente a gruppi criminali formati da cittadini au-

straliani di origine calabrese attivi nell'importazione, fabbricazione e distribuzione di droghe illegali e di prodotti precursori su quel territorio.

ISRAELE

Il 7 ottobre 2010 è stata ricevuta, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, una delegazione israeliana di alto profilo guidata dall'Ispettore Generale Capo di quella Polizia.

L'incontro è stato incentrato sull'illustrazione delle tecniche di lotta alla criminalità organizzata, sulle misure di prevenzione e sul contrasto al fenomeno del riciclaggio. La delegazione si è mostrata fortemente interessata alle metodologie di aggressione ai patrimoni illeciti, apprezzando l'avanzato livello di contrasto e le opportunità che tali strumenti offrono per incidere sul potere economico delle organizzazioni criminali.

Eventi (Cooperazione bilaterale)

TAV. 200

PAESE	OPERATIVI		NON OPERATIVI		TOTALE
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
ALGERIA	-	-	1	-	1
R.P.C.	-	-	2	-	2
COLOMBIA	-	-	1	-	1
EMIRATI A.U.	-	-	1	-	1
GIAPPONE	-	-	1	-	1
ISRAELE	-	-	1	-	1
SUDAN	-	-	1	-	1
TOTALE	-	-	8	-	8

d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

L'attività di cooperazione multilaterale, coerentemente alle prerogative istituzionali della D.I.A e, più in generale, alle linee d'indirizzo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è concretizzata in una costante attività posta in essere in seno a gruppi di lavoro ad hoc, attraverso la partecipazione di rappresentanti esperti e la trasmissione di peculiari contributi d'esperienza per il perseguitamento degli obiettivi istituzionali.

EUROPOL

È proseguito l'impegno presso gli Organismi sovranazionali e le Istituzioni dell'Unione Europea, ove la D.I.A. ha fornito il proprio contributo attraverso l'impiego delle precipue professionalità possedute.

Di seguito **TAV. 201** è riportato il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre, attinenti alla cooperazione multilaterale.

AMBITO	INCONTRI		TOTALE
	Italia	Esteri	
Istituzioni dell'Unione Europea	2	2	4
OCSE (GAFI)	-	-	-
Consiglio d'Europa	-	-	-
Interpol	-	-	-
Europol	-	2	2
Altri consensi internazionali	-	-	-
TOTALE	2	4	6

La D.I.A., quale referente per il sistema EUROPOL per le indagini attinenti alla criminalità di tipo mafioso e quelle inerenti al riciclaggio di beni e capitali, ha continuato a partecipare ed a fornire specifici contributi informativi ai seguenti "archivi di lavoro per fini di analisi - AWF" ("Analysis Work File"):

- "99-009 EE OC", sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale;
- "SUSTRANS", in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni bancarie di operazioni sospette, con la partecipazione di un rappresentante della D.I.A. al meeting dell'**8 e 9 settembre 2010** tenutosi a L'Aja;
- "COPPER", sui sodalizi criminali di origine albanese, operanti nei Paesi dell'Unione Europea, con la partecipazione di un rappresentante della D.I.A. al meeting dell'**11 novembre 2010** tenutosi sempre a L'Aja.

È da rilevare, inoltre, come il potenziale informativo di Europol vada progressivamente ampliandosi e che, in prospettiva, continuano le iniziative tese:

- al trasferimento presso Europol della rete "FIU.net", in grado di gestire il collegamento delle *Unità d'Intelligence Finanziaria (FIU)* dei Paesi dell'U.E.;
- all'utilizzo della rete protetta SIENA (*Secure Information Exchange Network Application*) da parte degli Uffici nazionali addetti al recupero dei beni (ARO - *Asset Recovery Offices*), per lo scambio di informazioni in ambito Europol (già in uso dal 1996 e recentemente aggiornata).

La D.I.A., inoltre, partecipa attivamente, anche d'iniziativa, allo scambio di informazioni ed intelligence, comunicando i riscontri risultanti ai propri atti e le eventuali evidenze emergenti da attività investigative in corso.

Nella tabella successiva **TAV. 202** si riassumono i dati d'interesse:

ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE 2° SEMESTRE 2010			TAV. 202
TIPOLOGIA CRIMINOSA	Nr. attivazioni	Riscontri positivi agli atti	
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	4	2	
RICICLAGGIO	21	1	
STUPEFACENTI	200	-	
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	3	-	
ESTORSIONI	-	-	
RICHIESTE FUORI MANDATO	-	-	
OMICIDIO	-	-	
ARMI ED ESPLOSIVI	8	1	
ALTRO	74	-	
TOTALE	310	4	

*aggiornato al 31 dicembre 2010

Anche nel semestre in esame, il contributo offerto dalla Direzione è stato in più occasioni decisivo per lo sviluppo di indagini condotte dagli Organismi investigativi degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Tale circostanza assume particolare valenza se si considera la peculiarità del patrimonio informativo della D.I.A., incentrato esclusivamente sui profili di competenza istituzionale attinenti alle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

E.U.P.M. - European Union Police Mission

Nel quadro delle complesse azioni di sostegno allo sviluppo delle attività di polizia nei Balcani, l'Unione Europea, nell'ambito della EUPM (European Union Police Mission) - operante nella regione di Banja Luka (BIH) - ha avviato un progetto avente come obiettivo primario la formazione di task forces locali, specializzate per supportare le funzioni di *monitoring* e *mentoring* in materia di lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione ed al riciclaggio.

In tale ottica, la citata Organizzazione europea, nel mese di **settembre 2010**, ha intrapreso contatti con la D.I.A. per avviare degli stage formativi a favore dei quadri dirigenti delle Forze di polizia di quella Regione, al fine di fornire un aggiornato ed esaustivo panorama delle migliori prassi adottate in Italia, per il contrasto alle suddette fenomenologie criminali.

G8 - GRUPPO DI LIONE/SOTTOGRUPPO "PROGETTI DI POLIZIA"

Nel 2010 la Presidenza del G8 è stata assunta dal Canada, cui spetta anche la conduzione del "Gruppo di Lione" (foro di cooperazione multilaterale composto da "Senior Experts" per la lotta alla criminalità organizzata transnazionale).

Durante il semestre in esame si sono tenute riunioni aventi ad oggetto gli impegni progettuali che hanno visto interagire tutte le Agenzie di "Law Enforcement" dei Paesi membri del G8.

La D.I.A., quale parte della Delegazione italiana in seno al Sottogruppo "Progetti di Polizia", ha partecipato alle riunioni di coordinamento, fornendo contributi di idee e valutando nuove ipotesi di lavoro, finalizzate ad incrementare la capacità di cooperare.

In tale contesto, la D.I.A. è stata interessata in ordine ai seguenti due progetti:

- il primo, volto alla realizzazione di una rete operativa di corrispondenti a livello U.E., per combattere il riciclaggio di denaro di provenienza illecita della criminalità organizzata nonché per rafforzare i legami operativi tra gli esperti di settore e migliorare i meccanismi di contrasto, sia sotto l'aspetto strutturale che normativo, anche attraverso il confronto delle diverse legislazioni nazionali in materia;
- il secondo, volto alla implementazione dello scambio delle "best practice" tra i Paesi del G8, all'ottimizzazione della cooperazione internazionale nel corso delle indagini giudiziarie e dei controlli preventivi nonché al miglioramento della diffusione delle informazioni per il contrasto al traffico illegale di rifiuti tossici.

ONU - United Nation Office on Drugs and Crime

In occasione del decennale della firma della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata, il **17 giugno 2010**, al fine di assicurare una più efficace e condivisa applicazione delle sue previsioni tecnico-operative, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso, sotto la supervisione dell'U.N.O.D.C. (United Nations Office on Drugs and Crime), la redazione di un “Digesto sulla cooperazione di polizia con la previsione di modelli investigativi per la lotta al crimine organizzato transnazionale”.

Secondo le linee progettuali esplicitate, l'elaborato prevede - oltre ad una parte introduttiva di approfondimento dei peculiari aspetti del crimine organizzato internazionale - una dettagliata analisi degli schemi e dei modelli di indagine per il contrasto ai crimini di natura transnazionale.

Distinte appendici verranno inoltre dedicate agli strumenti normativi ed investigativi in tema di localizzazione ed aggressione dei patrimoni illeciti acquisiti nella disponibilità da tali associazioni, nonché all'identificazione dei criminali da perseguire.

Al riguardo la D.I.A., coinvolta nel progetto, contribuirà con personale esperto nell'ambito del proprio sottogruppo di lavoro alla realizzazione di modelli schematici investigativi inerenti alle “migliori prassi in tema di aggressione ai patrimoni di provenienza illecita e di misure di prevenzione personali e patrimoniali”.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

INIZIATIVE RELAZIONALI

L'impegno della Direzione nel semestre in esame si è caratterizzato:

- nella partecipazione al Gruppo di lavoro interforze incaricato di elaborare il contributo italiano a due progettualità in materia di prevenzione della criminalità organizzata, nonché localizzazione e tracciamento dei beni di illecita provenienza, da sviluppare nell'ambito del Comitato Permanente sulla Sicurezza Interna (C.O.S.I.), istituito in seno al Consiglio dell'Unione Europea;
- nell'adesione all'iniziativa promossa dal Consiglio d'Europa, finalizzata a raccogliere informazioni in materia di confisca dei beni in assenza di sentenza di condanna penale, con l'obiettivo di favorire la cooperazione internazionale sulla specifica tematica;
- nella partecipazione al Gruppo di lavoro dipartimentale incaricato di redigere una bozza di direttiva U.E., relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di sequestro e confisca di beni, al di fuori del procedimento penale;
- nel ricevimento, l'**11 novembre 2010**, di un Funzionario del Financial Crime Investigation Service del Ministero dell'Interno lituano, al fine di illustrare le competenze della D.I.A. in materia di antiriciclaggio;
- nel ricevimento, il **19 novembre 2010**, del Gruppo di esperti del Consiglio dell'Unione Europea deputato a svolgere, all'interno del cosiddetto "5° ciclo di valutazioni reciproche" tra gli Stati membri sulle investigazioni nel settore della criminalità finanziaria, la valutazione dell'efficienza dell'impianto normativo ed organizzativo italiano sulla criminalità finanziaria e sulle investigazioni finanziarie.

ATTIVITÀ FORMATIVE, DI ADDESTRAMENTO E STAGES INTERNAZIONALI

La D.I.A. ha inteso valorizzare le iniziative di addestramento professionale promosse ed organizzate dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) in materia di post-formazione degli operatori di polizia degli Stati membri dell'U.E., inviando proprio personale in qualità di docente, al corso CEPOL 2010/59 "Octa and ECIM – Strategic Planning in the Fight Against Organised Crime" (Helsinki – Finlandia dal 27 al

30 settembre 2010), concernente l'attuazione dell'attività di contrasto alla criminalità organizzata in relazione al rapporto OCTA.

Per quanto attiene alla partecipazione della Direzione a meeting internazionali, un Ufficiale è intervenuto in qualità di relatore alla conferenza di ricerca sulla criminalità organizzata che si è svolta a cura del Bundeskriminalamt (BKA), a Wiesbaden (Germania) dal **12 al 13 ottobre 2010**, nell'ambito del progetto comunitario "Rete internazionale di ricerca sulla criminalità organizzata".

Il 26 novembre 2010 la D.I.A. ha partecipato, con un proprio funzionario, all'incontro svoltosi all'Aja sul progetto WBOC (Western Balkan Organized Crime) di COSPOL (Comprehensive Operational Strategic Plan Police), quale strumento metodologico di cooperazione operativa multilaterale per l'individuazione ed il successivo contrasto dei principali gruppi criminali nei Balcani occidentali.

PAGINA BIANCA

4. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Il riciclaggio del denaro di provenienza illecita rappresenta un fenomeno criminale che, anche in virtù della sua possibile dimensione transnazionale, costituisce una grave minaccia "glocale" (globale/locale) per l'economia legale, in considerazione degli effetti distorsivi e destabilizzanti sul sistema bancario e finanziario e, in generale, sulle dinamiche di sviluppo ordinato del paese.

Uno degli strumenti principali del vigente quadro normativo⁷⁹⁰ è costituito dal trattamento delle cosiddette transazioni finanziarie sospette che la U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia) trasmette contestualmente al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza e alla Direzione Investigativa Antimafia, secondo un protocollo operativo ormai consolidato, per le analisi di competenza.

ANALISI DEI DATI STATISTICI

Dal 1° luglio 2010, le informazioni pervenute dall'U.I.F. deputata ad effettuare l'analisi tecnico-finanziaria delle operazioni segnalate, confermano un *trend* crescente del numero delle segnalazioni sospette, complessivamente 14.201, con un incremento di 1.373 unità, pari al 10,70 %, rispetto al precedente semestre, quando la numerosità delle segnalazioni aveva toccato la quota di 12.828.

Le segnalazioni pervenute sono state analizzate, al fine di estrapolare quelle ritenute attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, comportando, complessivamente, l'esame delle posizioni di 17.009 persone fisiche, di cui 5.218 soggetti stranieri.

Al termine di tale oneroso processo di selezione, sono state *trattenute* dalla D.I.A. 141 segnalazioni, di cui 7 riferibili a soggetti stranieri, che sono state oggetto di ulteriori approfondimenti, volti all'eventuale avvio di indagini di polizia giudiziaria o di procedimenti a carattere preventivo.

Ai fini di una migliore valutazione dell'attività svolta, si riportano, di seguito, alcune osservazioni di carattere statistico, elaborate in tabelle numeriche.

Nella prima tavola **TAV. 203**, concernente la suddivisione del territorio nazionale in tre macroaree geografiche, viene studiata, in termini percentuali, la provenienza delle segnalazioni di operazioni sospette nel semestre in esame, con l'indicazione di quelle trattenute per gli approfondimenti investigativi.

⁷⁹⁰ Con l'emanazione dei decreti legislativi 22 giugno 2007, n. 109, e 21 novembre 2007, n. 231, l'Italia, nel recepire la direttiva 2005/60/CE per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (cd. III Direttiva), nonché della direttiva 2006/70/CE, che ne reca le misure di esecuzione, ha riordinato l'intera normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro, rivisitando il ruolo della Banca d'Italia sotto molteplici profili, in specie attraverso la costituzione dell'Unità di Informazione Finanziaria, dotata di requisiti di autonomia e indipendenza e deputata all'attività di ricezione, analisi e comunicazione alle competenti autorità delle informazioni sulle ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo internazionale.

TAV. 203

SEGNALAZIONI PERVENUTE DIVISE PER AREA GEOGRAFICA			SEGNALAZIONI TRATTENUTE DIVISE PER AREA GEOGRAFICA		
Italia Settentrionale	6892	48,53%	Italia Settentrionale	52	36,88%
Italia Centrale	3982	28,04%	Italia Centrale	24	17,02%
Italia Sud e Isole	3327	23,43%	Italia Sud e Isole	65	46,10%

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Emerge che la gran parte delle segnalazioni proviene dalla macroarea relativa alle regioni settentrionali (48,53%), confermando una consistente partecipazione dei relativi intermediari finanziari alle istanze di cooperazione attiva nel sistema antiriciclaggio; segue l'insieme relativo alle regioni centrali (28,04%) e quello del Sud e delle Isole (23,43%). Tali andamenti confermano un trend ormai consolidato nel tempo. Per analizzare in dettaglio la distribuzione geografica delle segnalazioni, la tavola seguente **TAV. 204** disaggrega gli stessi dati su base regionale ed indica, per ciascuna regione, l'incidenza percentuale.

TAV. 204

REGIONE	Segnalazioni pervenute	Incidenza percentuale su totale "pervenute"	Segnalazioni trattenute	Incidenza percentuale su totale "trattenute"
Abruzzo	195	1,37%	/	/
Basilicata	41	0,29%	/	/
Calabria	284	2,00%	11	7,80
Campania	1832	12,90%	33	23,57
Emilia Romagna	1296	9,13%	3	2,12
Friuli-Venezia Giulia	232	1,63%	/	/
Lazio	2040	14,37%	11	7,80
Liguria	292	2,06%	1	0,71
Lombardia	2894	20,38%	36	25,53
Marche	322	2,27%	10	7,09
Molise	31	0,22%	/	/
Piemonte	1322	9,31%	2	1,42
Puglia	507	3,57%	2	1,42
Sardegna	156	1,10%	/	/
Sicilia	507	3,57%	19	13,47
Toscana	1300	9,15%	3	2,13
Trentino- Alto Adige/Südtirol	129	0,91%	5	3,54
Umbria	94	0,66%	/	/
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	29	0,20%	/	/
Veneto	698	4,91%	5	3,54
TOTALE	14201	100%	141	100%

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Dalla ripartizione dei dati per singola Regione, si ottengono i relativi indici, utili a comprendere, sia pure in misura mediata, i livelli della cd. cooperazione attiva degli operatori finanziari, in ragione della loro dislocazione geografica.

Con riferimento alla distribuzione territoriale dei segnalanti, l'esame del prospetto non registra variazioni significative rispetto ai periodi precedenti.

La Lombardia è in assoluto la regione da cui è pervenuto il numero maggiore di segnalazioni (2894), seguita dal Lazio (2040), dalla Campania (1832), dal Piemonte (1322) e dalla Toscana (1300).

L'elevato numero delle segnalazioni pervenute dalla Lombardia e dal Lazio continua a costituire un elemento di rilievo dal punto di vista dell'analisi, evidenziando che le suddette aree sembrano configurare un importante snodo delle attività potenzialmente riconducibili al riciclaggio.

Per quanto attiene al dato delle regioni considerate tradizionalmente a rischio di criminalità mafiosa, si registra un rilevante aumento delle segnalazioni pervenute dalla Campania (1832), dalla Sicilia (507) e dalla Puglia (507), mentre sono in lieve diminuzione quelle pervenute dalla Calabria (284).

Lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette complessivamente trasmesse alla D.I.A. nel periodo di riferimento ha consentito di focalizzare l'interesse su 141 di esse, ritenute potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata, le quali sono oggetto di approfondimenti investigativi.

Di tali segnalazioni trattenute, 65 (pari al 46,10%) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare, mentre 52 (pari al 36,88%) riguardano l'Italia settentrionale e 24 (pari al 17,02%) l'Italia centrale.

Tali dati, per i profili di interesse della D.I.A., evidenziano che, alle regioni tradizionalmente a rischio per la capillare presenza di organizzazioni di tipo mafioso, nonostante il dato percentuale minore di segnalazioni pervenute, corrisponde un numero maggiore di quelle trattenute, in controtendenza rispetto allo scenario attinente agli intermediari attivi nell'Italia settentrionale e centrale.

Nella tavola **TAV. 205** che segue sono compendiati i dati relativi alle quattro regioni considerate ad alto rischio mafioso.

TAV. 205

REGIONE	Segnalazioni pervenute 1° semestre 2010	Segnalazioni trattenute 1° semestre 2010	Segnalazioni pervenute 2° semestre 2010	Segnalazioni trattenute 2° semestre 2010
Sicilia	346	22	507	19
Calabria	302	53	284	11
Campania	1287	30	1832	33
Puglia	463	11	507	2

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Le successive tavole **TAV. 206**, **TAV. 207** e **TAV. 208** riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise per tipologia di intermediario e per macroaree.

I vari indici numerici tengono conto delle sorgenti più proattive di dati e le variazioni correlate alle situazioni regionali.

Il dato generale, che riguarda le segnalazioni degli operatori non finanziari e di professionisti, risulta ancora una volta modesto, confermando persistenti difficoltà nell'applicazione degli obblighi antiriciclaggio. Le segnalazioni inviate dai notai risultano numericamente esigue.

TAV. 206

ITALIA SETTENTRIONALE	E. Romagna	Friuli V.G.	Liguria	Lombardia	Piemonte	Trentino A.A.	Valle d'Aosta	Veneto
Agenzie di affari in mediazione immobiliare	1							
Avvocati				4				
Aziende di credito estere	1		1	18				
Consulenti del lavoro								
Dottori commercialisti	1	1		2				2
Enti creditizi	1058	174	234	1977	992	111	23	516
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana								
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi				1				
Gestione case da gioco							1	
Imprese ed enti assicurativi	1			25	1			6
Intermediari finanziari	128	25	30	500	157	14	3	104
Notai	3			5	12			
Pubblica amministrazione	100	32	27	307	148	4	2	68
Ragionieri o periti commerciali				1	1			
Revisori contabili	1			1				1
Società di gestione fondi comuni				8				
Società di intermediazione mobiliare				6				
Società di revisione				1				
Società fiduciarie	2			38	11			
Società monte titoli s.p.a.								
Recupero di credito per conto terzi								
Trasporto di denaro							1	
TOTALE 6892	1296	232	292	2894	1322	129	29	698

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.